Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 45 (1973)
Heft: 3

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

DALLA « ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITÄRZEITSCHRIFT »

aprile 1973

Il fascicolo si apre con un *giro d'orizzonte* sull'attuale momento politico internazionale, soprattutto per quanto riguarda la posizione della Svizzera in un'Europa che sta cambiando. L'autore si preoccupa di sottolineare il fatto che la distensione in Europa non significa per il momento ancora molto più che un riconoscimento dello stato di fatto, e che l'Europa occidentale non è certo ancora giunta al punto in cui potrebbe reputarsi autonoma. In questo quadro la Svizzera deve unire alla decisa volontà di mantenere le proprie strutture politiche e militari una politica attiva di cooperazione europea.

Il col div Wetter sottolinea, in un breve studio sulla *condotta* di uomini nel quadro militare, l'importanza dell'informazione, della discussione e del clima di lavoro per raggiungere un'adeguata motivazione ad agire.

Il col Urs Schwarz, studioso della materia, presenta alcune riflessioni sul contributo che la ricerca sui conflitti e la pace può dare alla *sicurezza internazionale:* queste pagine sono di particolare interesse in vista del previsto istituto che dovrebbe nascere in Svizzera.

Il cap Gasser (Südringstr. 31, 4563 Gerlafingen) presenta qui alcune pubblicazioni che sta preparando, con utilissimi consigli pratici per un lavoro metodico del *cdt d'unità* con la sua cp.

Il col SMG Wanner scrive poi sull'impiego dell'*aviazione* a favore di truppe meccanizzate, mentre il ten Nuber parla dell'attività partigiana in *Tailandia.*

La rubrica «Podium» tratta dell'interruzione forzata della conferenza tenuta a Berna, all'Università, dal col cdt CA Hirschy.
Concludono le consuete rubriche.

Maggio 1973

Il fascicolo apre con una presentazione ed alcuni brani tratti dal libro di Ulrich Kägi *«Wider den Strom»* e cioé «Controcorrente», recentemente apparso presso l'editore Huber di Frauenfeld. Particolarmente interessante è sottolineare il fatto che l'autore, che qui espone la sua esperienza, è stato uno dei più importanti funzionari del Partito del

Lavoro. Le successive delusioni, legate alle crisi interne del Partito e soprattutto alla realtà dell'Europa orientale, da lui esattamente conosciuta, hanno portato Kägi ad un riesame di fondo delle sue convinzioni, e ad una opzione socialdemocratica.

Il magg. Chevallaz, già sindaco di Losanna, nell'articolo *«Volonté et défense»* richiama appassionatamente i cittadini al realismo, nella valutazione della situazione politico-militare.

Seguono alcune citazioni dal *rapporto Oswald* relative alle forme militari. Sono interessanti proprio perché contraddicono ciò che spesso, con poca conoscenza di causa, viene definita l'impostazione del rapporto, e cioé quella di un certo lassismo.

Il Magg Häsler inizia la pubblicazione di uno studio sulla *condotta del combattimento dell'artiglieria,* che tiene particolarmente conto delle moderne possibilità di un eventuale avversario.

Il ten col SMG Werner Schmid descrive la situazione attuale riguardo all'*istruzione dei sottufficiali.* La conclusione univoca è che l'importanza di questi gradi e la complessità della materia da apprendere sono tali che non si riesce più a comprendere come ci si possa accontentare di una scuola Suff. di sole quattro settimane.

Il cap Bietenholz presenta la *«Blowpipe»,* un moderno ordigno teleguidato che può essere servito da un solo uomo e serve contro obiettivi aerei e terrestri.

Un breve articolo riferisce poi di esperienze con l'*istruzione fisica* nel CR, e lo studio storico richiama tre recenti pubblicazioni sull'*impiego forzato di manodopera nel Belgio occupato* durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nella rubrica «Forum» si affrontano un cappellano, responsabile dell'Istituto di etica sociale delle Chiese Evangeliche svizzere, ed il pubblicista ten col SMG Gustav Däniker, sul tema *«Esercito e garanzia della pace»,* legato anche al futuro Istituto per le ricerche sulla pace. Sostanzialmente la divergenza verte, ammessa per entrambi la necessità di un esercito svizzero, sul possibile suo contributo ad una limitazione della violenza internazionale.

Concludono le consuete rubriche: riviste, eserciti stranieri e recensioni.

magg Riva A.

Dalla «REVUE MILITAIRE»

Marzo 1973

Il fascicolo di marzo apre con un interessante articolo del Col Fernand-Thiébaud Schneider su un problema di grande attualità: la sicurezza dell'Europa libera nell'ambito della sua posizione politica, geografica e strategica. Dopo aver passato in rassegna i potenziali bellici dei diversi paesi europei, l'articolista pone diverse domande sulle possibili soluzioni «europee» in vista di una visione militare mondiale.
Un breve scritto del Col Dijer pone in risalto alcuni aspetti della cortesia nella vita militare sottolineando in particolare l'importanza del saluto.
Segue poi un articolo che interessa, più che un aspetto della difesa militare, quello della difesa civile. In particolare sono trattati alcuni aspetti del problema dell'evacuazione della popolazione in caso di rottura di una diga.
Il Cap Brunner si occupa poi di una minaccia che insidia l'efficacia del nostro esercito: la mancanza di fondi sufficienti. Contrariamente ad un'opinione assai diffusa, paragoni e dati alla mano, le nostre spese per la difesa nazionale raggiungono un indice molto basso rispetto all'ammontare del prodotto nazionale lordo.
E' poi la volta del Cap Chouet che si occupa dei problemi che vengono sollevati dall'istruzione sanitaria. L'articolista è dell'opinione che l'intero settore della nostra vita militare debba essere ristudiato e riconsiderato.
Chiude il fascicolo un articolo del Cap H. de Weck sul problema dell'esodo dei civili in caso di conflitto.

Aprile 1973

Il Col SMG Bach apre il fascicolo di aprile con alcune considerazioni sul problema della gioventù del giorno d'oggi, denunciando la mancanza di direttive chiare, lacuna che determina nella nostra gioventù un disordine interiore molto grave. L'articolista è dell'opinione che una simile situazione non può durare a lungo.
Segue un articolo del Magg Martin che si sforza di analizzare l'importanza della conoscenza del nemico per garantirsi, a livello di difesa

nazionale, un certo successo. La storia insegna che una buona parte delle disfatte militari deve essere ascritta alla cattiva conoscenza dell'esercito nemico.
Grande parte dell'intero fascicolo è poi dedicata alla rievocazione storica della battaglia di Fleurus, combattuta il 26 giugno 1794 tra gli eserciti francesi e austriaci. Dopo aver passato in rassegna le forze in campo, separatamente per quanto riguarda fanteria e artiglieria, il Cap Droz cerca di far rivivere i momenti più interessanti dello scontro.
Chiude il fascicolo il solito notiziario e una fitta bibliografia.

Maggio 1973

Il fascicolo di maggio riporta, in apertura, il testo della conferenza che il Cdt di Corpo Cattion ha tenuto recentemente alla Società bernese degli Ufficiali. Le riflessioni dell'alto ufficiale riguardano l'avvenire del nostro esercito che si trova attualmente ad un bivio. Da una parte le forti spese possono scoraggiare i responsabili della nostra difesa, dall'altra si aprono nuove possibilità di organizzazione interna che rendono l'avvenire meno pessimista. Si tratta di trovare le soluzioni esatte senza perdere la volontà di difesa, specialmente da parte degli ufficiali.
Segue un lavoro assai interessante del Col SMG Rapp: una rievocazione storica riguardante una decisione del Governo e del Comando militare vodese che impedì, tra il 1814 e il 1815 una guerra civile tra i cantoni di Berna e di Vaud. I dati e i verbali dell'epoca riacquistano un valore di attualità e mettono in evidenza la saggezza e l'alto grado di civiltà degli uomini di allora.
Un articolo del Cap Chouet ci rivela tutti i segreti dei mezzi audiovisivi che possono essere impiegati quali utilissimi sussidi didattici in occasione di conferenze e di teorie.
Chiude il fascicolo il testo integrale della conferenza stampa recentemente tenuta dal Col Div Pittet, Comandante della Divisione meccanizzata 1.

I ten Poretti F.